

## Lettera a Wolf: e l'alfabeto per immagini e tecnologie?

di Annunziata De Prizio



In un mondo così ricco di strumenti tecnologici all'avanguardia, sempre in continua evoluzione i bambini di tre anni conoscono giochi e internet già nelle famiglie le meraviglie dell'informatica.

E' incredibile come la comunicazione sia basata diffusamente sulle immagini, e come sia così efficace.

Nei media per giunta le immagini sono scritte da team specializzati alla comunicazione e commercio, ben allenati nelle tecniche dei linguaggi performativi, che sanno spingere ad agire in direzioni volute. Consumismo, conformismo, ne sono il prodotto. La scuola risulta in notevole ritardo nell'adeguarsi al nuovo tipo di comunicazione digitale e a rispondere alla situazione; solo pochi docenti hanno competenza sul testo in immagine. Ma la nuova generazione è cambiata, il metodo di studio dei nostri ragazzi non può essere lo stesso, ma è difficile stare al passo con le innovazioni. A me personalmente come a tanti docenti sono stati proposti corsi dove scrivere testi in slide, senza istruzioni per l'uso; altrettanto accade ai miei allievi del quinto anno. La competenza richiesta per affrontare l'esame di Stato e preparare la prevista tesina multidisciplinare non ha alle spalle una formazione adeguata. È solo grazie alle loro personalmente acquisite capacità extrascolastiche su strumenti informatici di uso comune come PC, telefoni cellulari, iPhone... Così sono riusciti comunque a realizzare prodotti digitali sufficienti per la tesina. Ma bastava avere maggiori esperienze docenti per ottenere al riguardo risultati eccellenti.

Il problema è che i testi in slide possono venire giudicati, in queste condizioni appena descritte, solo per quanto riguarda i contenuti, la competenza docente si ferma qui, vale a dire alla scrittura del testo, corretta nella grammatica e sintassi, la resa orale, e via dicendo. La valutazione delle immagini è parte di poche discipline in pochi tipi di istituzioni scolastiche.

Inoltre, cosa vuol dire valutare le immagini a scuola? Dare un giudizio di bellezza, di bruttezza dei disegni, della loro efficacia e spontaneità... oppure aprire una sorta di gara sul reperimento di immagini... oppure anche premiare chi sa usare qualche effetto speciale? I dubbi sono tanti e di più: perciò questi tipi di giudizio esulano dalla valutazione finale, i criteri da mettere a disposizione degli studenti per migliorare il loro modo di valutare, non sono discussi. La composizione dei testi è per così dire *libera*: speriamo che gli allievi siano tutti dei geni.

Lascio al lettore di trarre le sue considerazioni.

Per me, chiedo se non sia possibile integrare nelle scuole e nelle università corsi che diano le giuste informazioni e abilità, che portino avanti esperienze quelle della *Pedagogia della Bellezza* di cui ho letto su Wolf.

Ma un percorso di valutazione delle immagini dovrebbe entrare nella certificazione delle competenze richieste al termine dell'obbligo formativo. Ciò consentirebbe alla scuola di operare con pieno impegno, sia da parte dei docenti che degli studenti, nel campo oggi così essenziale dell'educazione all'immagine.